



CONSENSO INFORMATO

**(traduzione del Documento "Core competence for Clinical Psychologist",
curata dalla Dott.ssa alessandra Viti e dalla Dott.ssa Lucia Santoro*)**

Consenso informato

Il concetto di consenso informato si riferisce al diritto del cliente di scegliere se accettare un servizio psicologico e di fare tale scelta sulla base della migliore informazione possibile.

I seguenti principi sono applicati sia alla clinica che alla ricerca pratica e sono stati precedentemente elaborati per propositi di ricerca nella Sezione 10.

La complessità del processo di consenso include l'impatto della differenza di potere, la capacità del cliente di elaborare le informazioni date, e le difficoltà inerenti la predizione degli esiti di un assessment o dello svolgersi di un processo di intervento. Solo in casi eccezionali dell'interesse pubblico che sono dati servizi psicologici senza il consenso del cliente.

Principi

La scelta del momento opportuno per il consenso

- gli psicologi clinici devono ottenere il consenso prima di iniziare qualsiasi attività di assessment o di intervento
- il consenso deve essere reiterato tra assessment e intervento e ogni qual volta sia fatto un nuovo passo nel programma di intervento o qualora il focus o la natura dell'intervento subisca delle modifiche
- se diventa necessario includere altri membri della famiglia del cliente o del suo network sociale ciò deve essere fatto con il previo consenso del cliente

Il processo del consenso informato

- ottenere il consenso informato è un processo che può richiedere diversi incontri. Gli psicologi clinici devono porre attenzione alla natura di questo processo e i fattori che possono influenzarlo, adattando di volta in volta le procedure utilizzate
- gli psi.clinici devono assicurarsi che il loro cliente sia in grado di svolgere ruolo attivo in questo processo; il cliente deve essere incoraggiato a porre domande se si sente in dubbio
- il consenso deve essere rivisto, formalizzato e ratificato piuttosto che ottenere la garanzia della partecipazione continua del cliente
- a volte allo psicologo è chiesto di fornire una consultazione o un consiglio su un cliente ai colleghi senza conoscere la persona o quando il cliente ha indicato di non volere contatti diretti con lo psicologo. In questo caso lo psicologo deve considerare le circostanze e il bisogno del consenso

Fornire informazioni

Gli psi.clinici devono fornire informazioni ai clienti prima dell'attività psicologica. Deve essere sottolineato e reso disponibile quanto segue:

- ruolo e funzioni della psicologia clinica

- le qualificazioni dello psicologo clinico (area di specializzazione e limiti)
- i poteri e le responsabilità dello psicologo
- l'accessibilità dei servizi e l'esistenza di liste d'attesa per l'intervento
- la natura delle attività dell'assessment, le ragioni sottostanti e le possibili implicazioni degli sviluppi
- l'intento e la natura di ogni intervento proposto, la sua probabilità di successo, e ogni aspetto di questo intervento che può influenzare la decisione del cliente di prendervi parte compreso il possibile distress emozionale
- le alternative all'intervento e la loro disponibilità
- l'uso di registratori audio, video e gli appunti
- la natura e la conservazione dei dati riguardanti il cliente e a cui ha diritto di accesso
- la confidenzialità e i suoi limiti
- il diritto di ritirare il consenso in ogni momento
- a cosa gli da diritto come clienti il Codice della condotta della Società

Fattori che influenzano il consenso

- Diritto di potere e controllo: gli Psi.clinici devono tenere conto che lo squilibrio di potere che è maggiore nei setting istituzionali e nei servizi ad alta dipendenza. Il consenso informato è molto importante anche quando si lavora con bambini e famiglie. Aumentare la capacità del cliente di fare da solo le sue scelte , indipendentemente dai consigli altrui può avere un esito più terapeutico delle azioni in alcune situazioni

Lo stato emozionale del cliente e dello psicologo

Lo psicologo deve essere consapevole che il cliente desidera aiuto e che l'immediato impatto dell'ascolto supportivo dello psicologo può ridurre l'abilità del cliente di fare scelte informate sull'aiuto che desidera ricevere

Deve anche essere conscio dei propri desideri di aiutare il cliente in difficoltà che possono alterare la presentazione dell'informazione come la probabilità di una riuscita positiva

La natura degli interventi terapeutici

- E' riconosciuto che non è possibile predire gli esiti psicologici con certezza e lo psicologo clinico deve basare la loro predizione sui migliori giudizi clinici;
- Per molti approcci terapeutici gli interventi seguono un pattern evolutivo unico per ogni cliente e che non può essere predetto. Il cliente deve essere consapevole di tale incertezza.
- È ritenuto spesso indesiderabile e inopportuno dare troppe informazioni o troppo dettagliate sull'intervento psicologico e che è meglio ottenere il consenso riferito a strategie più generali che non a procedure specifiche.

La capacità del cliente

La capacità del cliente di dare il consenso informato può essere compromessa in caso di disturbi dell'apprendimento, deficit neurologici , dalla severità del disturbo da una disabilità fisica , da malattia dolore o ansia

In queste situazioni lo psicologo deve assicurarsi che il cliente sia in grado e sia incoraggiato a prendere le decisioni da se, nel grado in cui è in grado di prenderle. Sarà spesso necessario giudicare la capacità del cliente di dare consenso informato. Include una valutazione delle capacità sottostanti (comprendere le info e confrontarle, trarre conclusioni logiche e comunicarle).

Se il cliente non è capace di dare il consenso esso deve essere ottenuto dal tutore legale.

Devono essere prese adeguate misure per salvaguardarsi da sfruttamento, negazione e abuso fisico o sessuale.

Lavorare coi bambini

Lo psicologo deve includere i desideri e i sentimenti del bambino nel prendere le decisioni.

Se il bambino ha un sufficiente livello di comprensione per dare il consenso informato lo psicologo deve ottenere il suo consenso prima di iniziare un'attività psicologica, indipendentemente dall'età del bambino. In pratica lo psicologo deve ottenere il consenso sia da parte del bambino che dei suoi genitori.

I bambini e i giovani possono acconsentire al trattamento e hanno il diritto di riceverlo senza il consenso dei genitori; cmq lo psicologo deve incoraggiare il bambino a informare i genitori e a includerli in qualche modo nel trattamento, altrimenti si rischia di danneggiare il piccolo.

Se un bambino o un giovane nega il consenso o lo ritratta durante il trattamento è bene interrompere la terapia benché si abbia il consenso dei genitori e si agisca per il bene del giovane. Imporre un trattamento rischia di diventare anti terapeutico; è meglio cercare i modi in cui il genitore può influenzare il figlio ad accettare il trattamento. Se i genitori non possono o non vogliono dare il consenso o non sono in grado di influenzare il figlio e se il disturbo è abbastanza grave si può agire ponendo il giovane sotto il Mental health act

Se i genitori negano il consenso ad azioni terapeutiche accettate dal bambino e il disturbo è abbastanza grave da creare deficit allo sviluppo del bambino- lo psicologo può alla corte sotto il children act

Se lo psicologo valuta che il bambino stia sperimentando danno o disagio nella famiglia deve valutare attentamente il grado di rischio e di sicurezza del bambino in famiglia. Può contattare allora l'autorità locale e notificare la circostanza. È importante ricordare che un abuso significativo si riferisce a un abuso fisico sessuale ed emozionale. È essenziale discutere le caratteristiche del consenso ed i limiti all'inizio del trattamento.

Decisioni di intervento di interesse pubblico

I servizi psicologici possono costituire una parte dei piani di trattamento obbligatorio per i clienti che rientrano sotto il Mental act perché pongono in pericolo se stessi e chi gli sta accanto

Lo psicologo clinico deve sempre ricercare il consenso informato del cliente in queste circostanze

Se il consenso è negato lo psi deve fare un'attenta valutazione della volontà di procedere e bilanciarla con il rischi di fare di fare qualcosa non voluto dal cliente e da altri

Lo psi clinico deve solo tentare di intervenire contro la chiara volontà del cliente di non procedere con la più seria considerazione